

Voce della Comunità



Parrocchia S. Maria Maggiore

C.i.p. Monte S. Angelo

anno X n.°7
LUGLIO 2000

S o m m a r i o

In questo numero:

Editoriale <i>"Ben arrivate...vacanze"</i>	di Angela Arena	pag. 3
In questo numero parliamo di... <i>"Le feste religiose del ciclo dell'anno solare..."</i>	di Ernesto Scarabino	pag. 4
Spazio Giubileo <i>"Riflessioni sul Giubileo dei catechisti"</i>	di Maria Guerra	pag. 7
Inserito speciale <i>"Corso per genitori su affettività e..."</i>	di Mimmo Armiento	pag. 8
<i>"Auguri speciali a..."</i>	di Amalia Biscari	pag. 10
Giochi d'estate	di Fabio Masulli	pag. 12

I manoscritti ed ogni altro materiale consegnati per essere pubblicati su questo giornalino non verranno restituiti, anche in caso di mancata pubblicazione.
La redazione si riserva, a giudizio insindacabile, il diritto di pubblicare o meno i lavori ricevuti e anche quello di rinviarli ai numeri successivi.
La redazione ancora, per ragioni di spazio, potrà anche operare dei tagli ragionati al materiale da pubblicare, senza stravolgere il pensiero degli autori.

Ben arrivate...vacanze

Dopo un anno di intenso lavoro, sono arrivate le sospirate vacanze considerate in passato tempo di riposo e di contemplazione.

Le vacanze rispondono a un bisogno profondo della persona e infatti Dio, avendo creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, non lo chiama solo a lavorare, ma anche a riposare. Egli infatti, nel realizzare l'opera della creazione, lavora e riposa. L'uomo partecipa al lavoro e al riposo di Dio: ambedue sono per lui una benedizione e un dono.

Il lavoro, sia fisico che intellettuale, assorbe tutte le energie per cui si sente la necessità del riposo, delle vacanze, per reintegrare le forze fisiche e per consolidare le motivazioni fondamentali dell'esistenza.

La nostra società, invece, impone vacanze sempre più raffinate e varie così si finisce col lambiccarsi il cervello nell'organizzare vacanze "da sogno", nel ricercare nuove esperienze, nell'andare in giro senza meta, nel cercare nuove sensazioni o nello sdraiarsi sconciamente sulle spiagge per avere un'abbronzatura integrale, dimenticando che il nostro corpo è tempio dello Spirito e non ne possiamo fare scempio o essere causa di scandalo.

Il modello di vita che la società propone è all'insegna del piacere, del futile, dell'esteriorità, ma questa società spesso calpesta la dignità umana permettendo ogni sorta di sfruttamento, emarginazione, pornografia, violenza, ecc. Secondo la concezione biblica, l'uomo è spirito, anima e corpo, quindi con il nostro riposo, non dobbiamo abbandonare il nostro spirito, ma dobbiamo averne cura allo stesso modo con cui curiamo il corpo. Ciò vuol dire che non solo osserviamo il corpo esteriore, ma lo viviamo anche dall'interno, senza dimenticarsi dello Spirito, che come dice don Matteo, non va in vacanza.

Il cristiano, più di tutti, è chiamato a vivere in modo sobrio le sue vacanze e a sfruttarle per meglio conoscere gli altri, fare nuove amicizie e perché no, evangelizzare con la propria vita, con il proprio comportamento, con il proprio agire.

Riflettiamo, allora, sul senso che vogliamo dare alle nostre vacanze ricordandoci che il cristiano deve essere consapevole di avere una speciale responsabilità quella di testimoniare la sua fede in tutti gli ambiti e ambienti in cui si trova.



Editoriale

di
**Angela
Arena**



3

In questo
numero
parliamo di...

di
**Ernesto
Scarabino**



4

Le feste religiose del ciclo dell'anno solare a Monte S. Angelo

7^a puntata

Il calore estivo raggiunge il suo culmine in questo mese. Oggi dardeggia implacabile le nostre strade, le spiagge affollate e le autostrade intasate. Un tempo lo avvertivano specialmente i contadini impegnati nelle aie per le ultime incombenze della mietitura.

A Monte Sant'Angelo, infatti, già di Agosto non ci si può più fidare: "Aùste, mittete lu buste"-recita un vecchio proverbio, avvertendo che da quel mese, altrove considerato come il cuore della calda stagione, cominciano qui da noi le prime avvisaglie dell'autunno.

Avrei dovuto dire meglio "cominciavano" perché oggi, con questo benedetto "effetto serra", anche ad 840 metri e passa fa caldo fino a Natale.

Ma torniamo al passato: da Macchia a Carbonara, dalle radure del "Gentile" ai terrazzi della zona di Pulsano è tutto un andirivieni di gente impegnata a fare presto, affaccendata ad affastellare la paglia, ormai separata dal grano, ed a raccogliere il prezioso frutto in capaci sacchi per trasportarli in paese a dorso di mulo.

Luglio, per quanto riguarda le feste religiose, è incentrato sulla festa della Madonna del Carmine che cade esattamente a metà mese e, per la sua importanza, si può dire che pervada e caratterizzi il mese intero.

Solo marginalmente si registrano due altre feste tradizionali: all'inizio del mese (il giorno 2) quella della Madonna della Libera e verso la fine (il giorno 26) quella di S. Anna, entrambe nella piccola chiesa oggi annessa al Santuario di S. Michele.

Ma, procediamo con ordine.

Secondo il calendario liturgico anteriore al Concilio Vaticano II, il giorno 2 luglio cadeva la festa della Visitazione di Maria a S. Elisabetta. Oggi questa festa

è stata spostata al 31 maggio, ultimo giorno del "mese mariano".

Non esiste e non è mai esistita, quindi, una vera e propria festa della Madonna con il titolo della "Liberata" alla quale corrisponde in certe zone anche quella della Madonna delle Grazie.

Nel Gargano, comunque, dedicato alla Madonna della Libera c'è un grande Santuario a Rodi Garganico che accoglie un quadro di Maria seduta, con in braccio il figlio, secondo l'iconografia orientale. La leggenda vuole che sia una di quelle icone mariane miracolosamente sottratta alla distruzione, al tempo dell'iconoclastia orientale (cioè della mania che prese l'imperatore di Costantinopoli, Leone III, di distruggere tutte le immagini ritenendo, d'accordo con i musulmani, che fosse peccato rappresentare la divinità) ed approdata sulle coste pugliesi con un corso fortunoso nel quale le popolazioni del posto hanno voluto leggere una espressa volontà della Madonna ad essere venerata in quel posto.

Purtroppo non ci sono documenti su come sia nata questa devozione a Monte Sant'Angelo. La chiesetta altro non è se non la cappella ampliata del cimitero annesso alla Basilica, dedicata a S. Anna. Nello spiazzo antistante, infatti, c'era il campo della sepoltura che si spingeva fino a piazza Sturzo (oggi se ne conserva il ricordo attraverso l'immagine scolpita di un teschio sull'ingresso delle cosiddette "scalelle"). La memoria orale della nostra gente, ripresa anche da Giovanni de Cristofaro (Papagnùle) nel suo "Racconti Garganici", vuole che sia stato il sacerdote Luigi Masulli, vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento a mandare al cimitero i resti mortali e a rifare la chiesa così come è oggi, introducendo anche la devozione a S. Lucia (la cui statua andò egli stesso ad acquistare a Napoli).

In questo caso sarebbe stato proprio lui, don Luigi, a far venire a Monte la bellissima statua della Madonna con il bimbo seduto in grembo (che in sostanza vuole essere una copia occidentalizzata delle icone classiche orientali).

Il titolo della "Libera" potrebbe essere dovuto addirittura a Papa Liberio che nel 396 edificò in Roma la Basilica di S. Maria Maggiore, nella quale si venera appunto un quadro della Madonna con figlio in braccio o potrebbe essere legato ad un'apparizione della Vergine che, magari, "liberò" qualcuno da schiavitù (accidente che capitava spesso a coloro che allora si mettevano in viaggio).

La piccola chiesa, poi, divenne importante quando, nel 1891, fu abbattuta la chiesa parrocchiale di S. Pietro. Non si ritenne di mandare la parrocchia troppo lontano da S. Michele, nella chiesa dei Cappuccini insieme alla Confraternita del SS. Sacramento, e la si spostò proprio nella chiesetta ristrutturata. Don Luigi Masulli ne fu vicario curato, poiché il titolo di parroco spettava per diritto all'arciprete del capitolo di S. Michele. Quel giorno, dunque, il 2 luglio, si ripeteva il solito rituale delle numerose Messe celebrate e del gran concorso di popolo (il nome Libero e Libera, Lino e Lina, Lelina e simili è molto comune da noi ancora oggi per entrambi i sessi).

E veniamo alla festa più importante del mese: quella della Madonna del Carmine.

Alcuni anni addietro, proprio su questo giornalino, ebbi a parlare diffusamente delle origini e dell'importanza di questo titolo mariano. Voglio solo ripetere che quella del Carmine è la devozione più antica sotto la quale si venera Maria santissima.

Il Carmine o, meglio, il Carmelo è una montagna della Palestina sulla quale si formarono, sotto la protezione della Madonna, i primi cenobi eremitici di cristiani, quelli che avevano conosciuto la Madre di Gesù quando era viva. Da questo ceppo, trasmigrato in Occidente, nacque l'ordine dei Carmelitani fondato da S. Simone Stock

il quale ebbe proprio il giorno 16 luglio 1218 una visione della Madonna che gli offrì "lo scapolare", segno distintivo ancora oggi dei Carmelitani.

A Monte Sant'Angelo essi arrivarono intorno al 1400, attratti dal prestigio di fondare una loro casa in un luogo così importante, dove c'erano già altri Ordini monastici: Francescani, Benedettini, Clarisse...

Il loro convento si trovava allora completamente fuori le mura, in disparte, perché la strada principale che portava a Monte era la "Scannamegghiera", quella che viene da S. Antonio Abate. I Carmelitani costruirono insieme ai locali, oggi caserma dei Carabinieri, la bellissima chiesa in stile barocco nella quale sicuramente si venerò nei primi anni un quadro della Madonna, forse simile a quello che oggi si trova nella sagrestia della chiesa. L'attuale statua secondo me risale alla metà del 1800, quindi a dopo la partenza dei monaci che nel 1806 furono soppressi da un decreto di Giuseppe Buonaparte (ma evidentemente si ricostruirono perché oggi esistono ancora, anche se non sono più tornati da noi). La mia supposizione si basa sulla sua somiglianza impressionante con le due statue esistenti in San Benedetto: quelle della Madonna della Pietà e di S. Antonio Abate, costruite entrambe in quell'epoca dall'artista di Foggia, Gaetano Fiore.

Probabilmente prima di questa attuale e dopo l'antico quadro raffigurante la Madonna dovette esserci qualche altra e, comunque, alla partenza dei monaci quella chiesa fu officiata dalla Confraternita di laici di S. Maria del Carmine che poi scomparve intorno al 1940 e che sicuramente avviò la festa "in grande stile" ed acquistò la statua. Infatti quella della Madonna del Carmine, fino alla fine della prima guerra mondiale (1918), fu la festa patronale della Città e, solo dopo l'evento bellico, i numerosi reduci si fecero promotori dei festeggiamenti in onore di S. Michele Arcangelo (per i primi anni in Maggio e poi spostati a Settembre per la eccessiva ressa di pellegrini in quel mese).

*In questo
numero
parliamo di...*



5

In questo
numero
parliamo di...

Dunque per essere stata un tempo la festa più importante dell'anno, essa è legata a tutto quel rituale che ancora oggi conosciamo: bande musicali che girano per la Città ed a sera suonano in orchestra, fuochi pirotecnici, processione, venditori con le bancarelle, arcate luminose (prima di lumini ad olio e poi di lampadine elettriche). Era la "Festa" per antonomasia e come tale sopravvive ancora oggi, anche perché in quella chiesa si è installata una fiorente ed attiva comunità parrocchiale (dal 1854, quando fu sdoppiata l'unica parrocchia cittadina, quella di S. Pietro, che comprendeva 11.145 anime) che l'ha presa a cuore, proteggendola da ogni tentativo, in altri casi riuscito, di eliminarla.

La tradizione voleva che, come per S. Antonio erano i "trainire", qui gli organizzatori fossero i muratori e la spiegazione mi sembra abbastanza semplice. Quello del Carmine era in pratica il rione nuovo, che si sviluppò attorno ad una chiesa e ad un convento un tempo in aperta campagna e perciò... oggetto di attenzioni e fonte di lavoro e di guadagni da parte dei muratori.

Particolarmente sontuosa era, infatti, la batteria sparata al rientro in chiesa della statua della Madonna, che era offerta appunto da tutti i muratori della Città, i quali ritenevano anche esclusivo loro privilegio recare la statua sulle spalle in processione sulla maestosa pedana che si ammira ancora oggi.

Il giorno 26 luglio cade la festa di S. Anna (oggi dei SS. Gioacchino ed Anna, genitori di Maria). Si è già detto il perché di questa devozione nella chiesa della Madonna della Libera, legata alla santa titolare del vecchio cimitero.

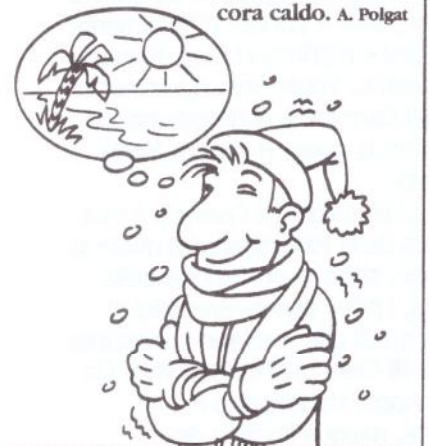
Genitrice dell'unica creatura umana senza peccato originale, Anna è particolarmente venerata ed invocata dalle partorienti e come protettrice dei neonati nella primissima infanzia. Ed ecco allora in quel giorno quello che il popolo, bonariamente scherzando, chiama "la sfilata dei pancioni e dei bimbi in carrozzina". Si recavano e si recano ancora nella piccola chiesa per l'ascolto delle varie Messe (in condizioni non sempre ottimali, dato il caldo e la strettezza del luogo) al termine delle quali si impartisce loro una speciale benedizione.



Ciò che è stupendo delle vacanze è che esse ci danno la forza di riprendere il lavoro e che vuotano talmente il nostro portafoglio che non ci resta altra soluzione che tornare al lavoro.



La vera arte di vivere consiste nel passare le vacanze in modo tale che, anche durante l'inverno, il cuore rimane ancora caldo. A. Polgat



Riflessioni sul Giubileo dei catechisti

Come già è stato detto negli articoli precedenti io, Santina e Angela insieme ad altri 53 catechisti della Diocesi siamo stati presenti, in occasione del 47° Congresso Eucaristico tenutosi a Roma, al Grande Giubileo dei Catechisti svoltosi nei giorni 21-22 giugno. Condividere con voi quello che ho vissuto personalmente non è facile perché, quando si è toccati dentro, diventa difficile esprimere con le parole stati d'animo e sentimenti. Ritengo opportuno innanzitutto ringraziare il Signore per avermi dato la gioia in questo anno giubilare, anno di grazia, di essere stata a Roma e di aver preso parte a questa grande festa. Vedere il Santo Padre a pochissima distanza in questa occasione è una cosa grande che tocca il cuore. L'ho visto tante volte in televisione ma la sensazione che si prova quando è tanto vicino è sicuramente indescrivibile. Il tema è stato: "Gesù Cristo: unico Salvatore del mondo, pane per la nuova vita". Gli incontri sono iniziati, al fine di caratterizzarli al meglio, col famoso canto che già da tempo viene eseguito nella nostra Comunità: "Pane di vita nuova", un brano che contiene la ricchezza delle immagini dell'Antico e Nuovo Testamento e io ritengo possieda anche spunti suggestivi per la catechesi e la meditazione personale sulla Parola di Dio riguardante l'Eucarestia. Due giorni intensi e ricchi

di emozioni. Il Santo Padre, durante la catechesi, ha voluto offrirci in Piazza San Pietro la sua meditazione partendo dalla lettera ai Corinzi: "Gesù è salvatore del mondo come nuova vita". Domenica scorsa è iniziato il Congresso Eucaristico che colloca l'Eucarestia al centro dell'Incarnazione. L'Eucarestia, sacramento della Pasqua, è un evento missionario non solo perché da esso scaturiscono la grazia e la missione, ma perché contiene la Salvezza. Ogni celebrazione si è conclusa con: "Andate ad annunciare Gesù Risorto". E' proprio l'Eucarestia che fa della chiesa il sacramento di tutto il genere umano. Ogni comunità cristiana deve uscire da se stessa ed unirsi alle comunità più povere. Molto importante è descrivere le vocazioni e i diversi ministeri vocazionali. L'Eucarestia è una scuola di giustizia e di pace. Durante la celebrazione eucaristica il Papa si è rivolto a tutti i catechisti dicendo: "Carissimi catechisti che celebrate oggi il Santo Giubileo, la catechesi è una struttura importante all'interno della Chiesa, e voi giovani traete dall'Eucarestia la forza per esserne i collaboratori. Come conclusione della giornata abbiamo partecipato all'emozionante processione del Corpus Domini che ha attraversato le vie di Roma per manifestare la nostra fede in pienezza e onorare Cristo Gesù vivo e presente nel mondo.



Spazio
Giubileo
di
Maria
Guerra



7

CONTINUA DAL NUMERO PRECEDENTE

Non pensare è anche del *padre* che vuole imporsi con la forza e non spiega le regole, non richiede un consenso del figlio, la sua comprensione! A un anno come a 20! In questo modo non favorisce la formazione di una coscienza critica, di una capacità di rendersi conto autonomamente di ciò che è bene, giusto, vero e ciò che è male, ingiusto, falso!

A questo proposito è bene sottolineare che occorre sempre dare una spiegazione delle norme - ed eventualmente delle sanzioni - anche al bambino piccolo; più che un'etica *del precetto* (*si fa così se no...*) occorre educare ad un'etica *del valore* (*si fa così perché...*), dando cioè ragione dei propri valori... Così si stimola la formazione di una coscienza personale nel ragazzo, di una sua capacità critica di pensare con la sua testa.

Del resto se il "si fa così, se no..." può dare qualche risultato con i bambini piccoli, non li darà certamente con il figlio di 15 anni, che è bene che usi la sua testa per contestare, ribellarsi e poi capire da solo!

Ma ovviamente è più comodo che mio figlio pensi con la mia testa, obbedisca passivamente e che faccia meno domande possibili! Così è *un bravo ragazzo*.

Che dramma poi quando si scopre che *molti di questi bravi ragazzi/è magari hanno un comportamento sessuale precoce come risposta trasgressiva a questo comportamento "impositivo, soffocante e controllante"!*

Vi immaginate una domanda al papà sul "perché non far sesso subito": quanti genitori andrebbero proprio in crisi?!

Aiutare un figlio a pensare è invece ascoltare le sue idee, comunicare le proprie, indirizzarlo al confronto e alla verifica con la realtà. E quale miglior momento per questa palestra di idee ("puoi pensare con la tua testa") può essere il dialogo a tavola, con il confronto sulle esperienze di vita e magari anche sui temi di attualità veicolati dai mass-media.

Chi aiuta i ragazzi a pensare con la loro testa in questa società che tende a livellare opinioni e gusti in un grande mercato dove "tutto si beve" proprio come un prodotto del supermarket?

Dov'è il papà (o anche il nonno) che aiuta a porsi criticamente rispetto ai messaggi pubblicitari o alla cultura edonistico-consumistica in cui viviamo? Chi spiega ai ragazzi che la realtà non è solo quella che si vede nel televisore o nel negozio alla moda?

Chi li stimola a pensare con la loro testa anche rispetto alla cultura del gruppo dei pari?



12. Non sentire

E' un'ingiunzione modellata da quei genitori che soffocano essi stessi le loro emozioni. Ci sono famiglie in cui non è consentito manifestare nessuna emozione, altre in cui è esclusa la "rabbia" oppure la "tristezza" o la "paura" o anche la "gioia", con gravi danni per la maturità affettiva dei figli...

Specie in adolescenza, quando le emozioni si manifestano con una intensità sconvolgente e rapidamente cambiano di segno (dalla rabbia al senso di colpa, dall'odio all'amore, dalla gioia alla tristezza), è opportuno che l'amore dei genitori veicoli il messaggio "è bello che tu provi emozioni. Puoi non temerle, anzi accoglierle e ascoltarle".

Un modo efficace per far questo è quello di ascoltare molto il figlio quando parla e prestare attenzione alle sue emozioni, invece di concentrarsi soltanto su ciò che sta dicendo, magari dandogli anche affrettatamente una risposta. E' opportuno quindi restituire la comprensione dell'emozione che l'altro sta vivendo: "ti senti triste, perché..." "Sei arrabbiato perché..." (tecnica del *mirroring emotivo*). In questo modo gli si dice: "ascolto le tue emozioni, è bello che ci siano, non sono spaventose".

Questo è possibile ovviamente se prima il genitore è maturato a tal punto da non temere in sé le proprie emozioni, ma anzi le sa ascoltare ed accoglierle.

Le emozioni sono come un fiume: ascoltarle significa lasciar scorrere il fiume nei suoi argini e il fiume diventa una forza creatrice; non ascoltarle è come creare una diga e allora il fiume straripa e crea danni!

Altre volte il "non sentire" significa: "senti quello che sento io": sono le mamme che leggono nel figlio l'emozione che appartiene a sé! Oppure che dicono: "*io ho fame, vuoi mangiare?*".

Ho conosciuto una ragazza, ad es., che sapeva leggere in sé solo tristezza, l'unica emozione ascoltata e vissuta dalla mamma!

Un'altra invece legge "come si deve sentire adesso" nel volto della mamma: sono dispiaciuta perché mia mamma è dispiaciuta, mi vergogno perché mia madre si vergogna, arrossisco perché lei è imbarazzata, mi sento in colpa perché lei si sente così al posto mio...

In campo emotivo è un bel casino: certamente si può entrare in empatia con il proprio figlio adolescente ed essergli d'aiuto solo se si è sufficientemente *separati*, se cioè se si è in grado di distinguere ciò che appartiene a sé (emozioni, vissuti, gusti, opinioni, bisogni...) da ciò che appartiene al proprio figlio... Provate a verificare, ad es., se di fronte a un insuccesso scolastico o a una nuova amicizia... le vostre emozioni di genitori sono identiche a quelle di vostro figlio, rispetto allo stesso evento!

CONTINUA SUL PROSSIMO NUMERO

**Inserto
speciale**



9

Un augurio speciale a...

di
**Amalia
Biscari**

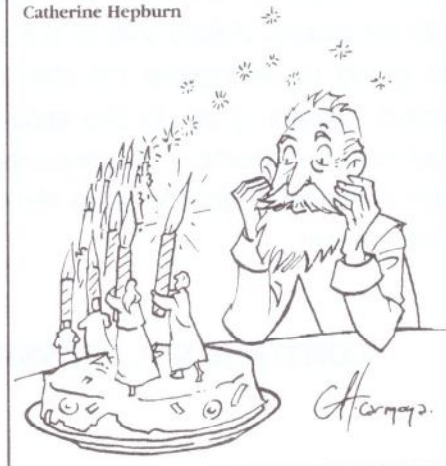
13 giugno 2000, una data importante per la Signora Angela Lauriola, nostra parrocchiana, che, proprio in quel giorno, ha compiuto il suo centesimo anno. Cento anni, un secolo di vita! A pensarci sono proprio tanti eppure, a detta della centenaria, sono paragonabili a "n'affaccete de fenestre". Per l'occasione è stata celebrata una messa da Don Matteo proprio nella sua casa, tra l'emozione generale dei parenti e di tutti i conoscenti intervenuti, tra cui il gruppo parrocchiale delle terziarie del quale fa parte la festeggiata. Angelina, così la chiamiamo tutti noi, con gioia e spigliatezza, ha sorriso a tutti ed ha risposto alle domande di quanti le chiedevano come stava e come si sentiva nelle vesti di festeggiata. Di tanto in tanto raccontava episodi della sua vita mentre mostrava con fierezza la madaglia d'oro che il Sindaco in persona le ha donato a nome della cittadinanza in segno di riverenza alla sua veneranda età. Certo, cento anni non sono pochi ma, stando insieme a lei, ci si accorge di avere di fronte una persona dalle

idee molto aperte, di una memoria sorprendente, interessata a tutto ciò che riguarda la gente che la circonda e con la voglia di essere ancora attiva nelle faccende domestiche tanto che spesso si lamenta di non avere la forza di fare quello che la sua volontà e la sua tenacia vorrebbero. Essendo io vicina di casa di Angelina, spesso mi chiama chiedendo di darle una mano ma mi accorgo che a volte è solo un pretesto per chiacchierare un po' con me. In verità di queste mie "visite" la vera beneficiaria sono io stessa in quanto mi fanno riflettere sull'importanza dell'aiuto agli anziani e su quanta ricchezza di esperienze possano comunicare a noi giovani con la saggezza che l'età conferisce. Ora infine non posso che rinnovare gli auguri più sinceri per l'attenzione e la disponibilità che ha dimostrato nei confronti della mia famiglia in passato, quando noi fratelli eravamo molto piccoli e di tanto in tanto badava a noi, e oggi che guardiamo a lei con tenerezza ed ammirazione. Auguri di cuore Angelina!



10

Più si invecchia, più la nostra torta di compleanno somiglia ad una fioccolata.
Catherine Hepburn



Riportiamo qui di seguito una bellissima composizione poetica che i nipoti di Angelina le hanno dedicato per l'occasione.

A Zia Angelina centenaria nel giorno genetliaco—13 giugno dell'anno 2000

Come leggera navicella, dall'apparir fragile, mai travolta da venti di tempesta e violenza di pioggia e di onde, hai solcato l'oceano fino alla lontana sponda, traballando sui marosi o cullata dalla dolce bonaccia, sotto cieli accigliati per incupir di nubi, ridenti per splendor di sole o scintillio di stelle. Or che hai doppiato il capo continui il viaggio, mai stanca di vedere e di sapere, e il fasciame di buon legno non cede ai colpi di Nettuno e il sestante dà giuste indicazioni al nocchiero e gli astri assecondano laudanti la voglia di prostrarre l'avventura.

Hai attraversato intero il secolo ventesimo, sei nata a metà anno d'inizio e ne vedrai la fine, per approdare al nuovo secolo, ad altro millennio, spettatrice attenta e partecipe di eventi diversi e pur somiglianti, mai stanca di guardare con l'incanto dell'animo i colori e le forme dei tuoi fiori sul terrazzo, i passerini pigolanti in cerca di cibo, i monti ammantati di verde o di neve e il mare che da lontano chiudono l'orizzonte.

I tanti accadimenti tragici e tristi del Novecento ti hanno turbata e addolorata, e con il pianto nel cuore hai continuato a sperare che la follia degli uomini cedesse il posto alla concordia operosa e all'armonia degli spiriti, che il canto di guerra e di morte si spegnesse per dar luogo ad un inno gioioso e prolungato alla vita, varcante i confini di terre e di nazioni.

Consideri cento anni di vita un breve "aprir di finestra", e l'hai detto, or non è molto, con l'aria serena del saggio che avverte la finitudine delle umane cose che pur si amano, e la prospettiva di quelle divine che termine non hanno.

Noi, provenienti dal tuo stesso ceppo, e gli altri che a noi si sono uniti, nel centesimo tuo compleanno invociamo l'Onnipotente perché ti guardi benevolo per molti anni ancora.

I nipoti, pronipoti e affini



Giochi d'estate

di
Fabio
Masulli

PAROLE CROCIATE

1	2	3	4			5		6	7
8					9		10		11
12				13		14		15	
16			17						
18				19					
20			21						22
23		24			25		26	27	
	28					29		30	

ORIZONTALI

1. Si mescola con l'olio.
5. Aiuta Cenerentola
8. La scioglie il sole.
10. Equivale...a te
11. Le consonanti in ruolo
12. L'ottava preposizione.
13. Un costoso antipasto.
16. In mezzo agli imprevisti.
17. I colleghi di Pinocchio.
18. Un puntino sulla pelle.
19. L'animale che fa dighe.
20. Iniziali di Lauda.
21. I piccoli della chioccia.
23. Di notevole struttura.
25. Come hai detto?
26. Il *voilà* degli italiani.
28. E' padre dei vizi.
29. Le separa la F.
30. Richiede il ditale

VERTICALI

1. Sporge dal cellulare.
2. La fucina delle idee.
3. La...costola di Adamo.
4. Si filtra con il colino.
5. Viene dopo una corsa.
6. Ha sempre la precedenza nei passaggi a livello.
7. Alessandria.
9. Una Paola dello spettacolo.
10. Il canarino perseguitato da gatto Silvestro.
13. L'uccellino degli orologi.
14. S'installano nei bagni.
15. L'arte delle ugone d'oro.
21. In un secondo tempo.
22. E' pieno d'animali.
24. Le ultime di Austerlitz.
27. Iniziali di Goldoni.

Avvisi

Come sappiamo, don Matteo è in Israele. Ha approfittato di questa occasione per fare il Giubileo nella terra di Gesù. Siamo sicuri che si ricorda della comunità e prega per tutti noi. Dal canto nostro preghiamo perché tutto vada bene, il Signore lo assista durante il pellegrinaggio, perché dopo questo viaggio torni ricaricato, riposato e pronto a ricominciare.

- **Dal 7 al 14 luglio** si svolge il campo-scuola diocesano per educatori a Jelsi. Per la nostra parrocchia partecipano Maria Guerra e i due giovanissimi Matteo Quitadamo e Lea Basta. L'augurio per loro è che possano innamorarsi dell'A.C.R. e decidere seriamente di rispondere alla vocazione difficile e splendida di educatori.
- **Martedì 18 luglio** un pullman parte per Roma portando una parte della comunità a celebrare il Giubileo. I nostri pellegrini si tratteranno fino al giorno 21.
- **Dall'11 al 14 luglio** a Sannicandro Garganico si svolge il campo scuola diocesano per adulti. Per la nostra comunità partecipa Angela Picaro.
- **Giovedì 10 agosto** nella nostra diocesi saranno accolti i giovani stranieri che giungono in Italia per celebrare la giornata mondiale della gioventù. I giovani saranno ospitati presso le famiglie che si sono rese disponibili a questo servizio e saranno a Monte S. Angelo fino al 14 agosto quando, insieme ai nostri giovani partiranno per Roma. Siamo tutti invitati a fare del nostro meglio perché il soggiorno di questi ragazzi sia piacevole.
- **Da lunedì 7 agosto** celebreremo la novena in preparazione alla festa dell'Assunzione della Beata Vergine Maria titolare della nostra Chiesa che festeggeremo martedì 15 agosto con la celebrazione di diverse SS. Messe.
- **Mercoledì 16 agosto**, come di consueto, alle ore 11,00 sarà celebrata una Messa al santuario di campagna della Madonna degli Angeli. Nel pomeriggio avrà luogo la processione della Madonna con partenza da S. Maria fino al Belvedere per la benedizione dei campi. Gli orari saranno comunicati successivamente.

Battesimi

E' rinata nell'acqua del battesimo: *Santoro Sara*. Preghiamo perché questa nuova sorella sia membra viva della Chiesa di Cristo.

Matrimoni

A questi novelli sposi la Comunità parrocchiale augura i più fervidi auguri di una santa vocazione nel Sacramento celebrato davanti all'altare del Signore:

Scirpoli Matteo – Notarangelo Antonella

Ciuffreda Matteo – Napolitano Isabella.

Defunti

Sono tornati alla Casa del Padre: *Stelluti Pasquale, Calderisi Vincenzo, de Filippo Maria Carmela, d'Apolito Antonietta, Armillotta Giuseppina*. Alle famiglie sentite condoglianze.

Calendario degli incontri

LUNEDÌ	ore 19.15	Incontro della Parola
MARTEDÌ	ore 17.30	Catechesi II-III-IV elementare
	ore 17.30	Catechesi V elementare-I media
	ore 19.15	Catechesi II-III media
GIOVEDÌ	Giochi per tutti	
	ore 19.15	Incontro donne
SABATO	ore 17.00	CONFESSIONI
	ore 19.30	Incontro Giovanissimi, Giovani e Giovani-Adulti
	ore 19.30	Incontro uomini

ORARIO SANTE MESSE

FERIALE	ore 18.30	
FESTIVO	ore 9.30	(Cappuccini)
	ore 11.00	
	ore 19.00	

COMPIETA

Tutte le sere, nella Chiesa parrocchiale, alle ore 20.30